

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

<p>Centro B Per ol Istruzione g Adulti a</p>	<p>Centro per l'Istruzione degli Adulti CPIA Metropolitan di Bologna Viale Vicini, 19 – 40122 Bologna Tel. 051/555391 – Fax 051 5282450 <i>email:</i> bomm36300d@istruzione.it - segreteria@cpiabologna.it - <i>pec:</i> bomm36300d@pec.istruzione.it - <i>web:</i> www.cpiabologna.it C.M. BOMM36300D - C.F. 91370230376</p>	
--	--	---

Prot. n. 3929/C24

Bologna, 7/12/2016

Al dott. Luca Tucci

Ufficio VI DGOSV
MIUR

OGGETTO: Progetto “Educazione finanziaria nei CPIA” – Rete nazionale dei CPIA

Con riferimento al progetto “Educazione finanziaria nei CPIA” predisposto dalla Rete nazionale dei CPIA (RIDAP), di cui questa Istituzione scolastica è capofila, si invia in allegato il testo del progetto per una valutazione.

Si allega altresì scheda tecnica della RIDAP.

Confidando in un positivo riscontro colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.



Il Dirigente scolastico
Emilio Porcaro



Rete Italiana Istruzione degli Adulti

capofila *CPIA Metropolitanò di Bologna*

Viale Vicini, 19 – 40122 – Bologna

051/555391 - www.ridap.eu

bomm36300d@istruzione.it

Proposta di progetto di Educazione Finanziaria nei CPIA (Centri provinciali per istruzione degli adulti)

Il contesto normativo

- L. 107/2015, in particolare art. 1 c. 7 lettera c) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità*
- Piano nazionale triennale della formazione, in particolare il punto 4.7 relativo a *competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*
- Disegno di legge n. 1196 “Norme per l'educazione alla Cittadinanza Economica”
- DPR 263/2012
- Banca mondiale - documento *Good practices for financial consumer protection*, 2011
- *Communication on Financial Education* - Comunicazione della Commissione Europea COM/2007/808 final), dicembre 2007
- CeSPI – Centro Studi di Politica Internazionale, *Terzo rapporto 2014, Osservatorio Nazionale sull'Inclusione finanziaria dei migranti in Italia*
- *Educazione finanziaria per tutti, Strategie e buone pratiche di educazione finanziaria dell'Unione Europea*, a cura del Comitato Economico Sociale Europeo, 2013

Premessa

La crisi economica e sociale ha messo i cittadini di fronte a numerose sfide, tra le quali le più ardue sono sicuramente l'alto tasso di disoccupazione, l'emergenza immigrati e la difesa della legalità. L'effetto positivo è un profondo cambiamento anche nel campo dell'economia e della finanza che comincia a generare una forte esigenza di approfondimento per tutta la popolazione. Attraverso l'educazione economica e finanziaria “i consumatori migliorano la comprensione di prodotti finanziari e

acquisiscono una maggiore conoscenza dei rischi finanziari e delle opportunità del mercato, adottando decisioni economiche sulla base di un'adeguata informazione”¹.

La scuola rappresenta un canale privilegiato in quanto coinvolge un alto numero di cittadini appartenenti ad ambiti sociali molto diversi e luogo deputato all'apprendimento di quelle conoscenze che in un futuro prossimo si riveleranno indispensabili per raggiungere una stabilità economica e per evitare errori finanziari dovuti alla mancanza di conoscenze e di informazioni adeguate.

A seguito dei risultati dell'indagine PISA del 2012 (il *Programme for international student assessment* - PISA - del 2012 si è focalizzato in parte sul tema della *financial literacy*, indicata anche come *financial capability*), che ha messo in luce il basso livello di alfabetizzazione finanziaria degli studenti quindicenni italiani in materia, sono state programmate varie attività di sensibilizzazione. Nel giugno 2015 il MIUR ha siglato con la Banca d'Italia e altri importanti enti finanziari, una Carta d'Intenti che riconosce l'educazione finanziaria come strumento fondamentale “per potere acquisire le giuste competenze” e per permettere ai giovani di “diventare futuri cittadini attivi e responsabili, soprattutto considerando la rilevanza che il sistema economico-finanziario ricopre all'interno della società”. Inoltre al legge 107/2015, “La Buona Scuola”, ha impresso una svolta prevedendo nell'offerta formativa, come obiettivi primari, il “potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria”.

Sia il Consiglio dell'Unione europea sia il Parlamento europeo hanno prestato attenzione all'educazione finanziaria spingendo gli Stati membri ad aumentare gli sforzi nell'implementare quanto presente nella comunicazione del 2007, e in particolare nello stabilire:

- una piattaforma nazionale per la cooperazione di tutti gli stakeholder;
- l'inclusione delle tematiche nei curricula scolastici;
- il bisogno di adeguare gli schemi di educazione finanziaria a target differenti.

Proposta progettuale

Per raggiungere una diffusione ad ampio raggio **dell'educazione finanziaria** nella prospettiva di acquisire uno stato di cittadinanza attiva e di piena inclusione sociale, sarebbe opportuno, oltre che estremamente utile, una specifica programmazione di educazione finanziaria anche per la formazione degli adulti nei CPIA.

In questa proposta progettuale l'educazione finanziaria viene considerata come uno strumento di sviluppo di conoscenze, capacità, attitudini e competenze che consentano di esercitare il proprio autonomo giudizio e compiere scelte strettamente legate alle competenze maturate e alla capacità di applicare le conoscenze acquisite

Lo scopo primario del progetto, oltre a trasmettere conoscenze di base e sviluppare competenze necessarie all'organizzazione ordinaria delle risorse economiche, è quello di arrivare ad acquisire una consapevolezza formata e informata che consenta al cittadino adulto, italiano e straniero, di fare scelte

¹*Educazione finanziaria per tutti, Strategie e buone pratiche di educazione finanziaria dell'Unione Europea*, a cura del Comitato Economico Sociale Europeo, p. 5. <http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/qe-30-12-894-it-c.pdf>

corrette nella gestione delle proprie risorse finanziarie, nell'ambito di un mercato globalizzato e complesso, che propone una vasta gamma di prodotti finanziari.

Perché il CPIA? Ai CPIA si iscrivono adulti e giovani adulti, italiani e stranieri, che hanno bisogni educativi legati alla loro esperienza di vita e, quindi, più contestualizzati. Dispongono di poco tempo da dedicare all'attività formativa e sono spesso vittime di un fenomeno di sovra considerazione delle loro capacità. Da qui la necessità di realizzare una prima sperimentazione volta alla definizione di un programma educativo di cittadinanza economica che diventi parte integrante dei percorsi curricolari di Istruzione degli Adulti di primo livello a favore delle fasce deboli, altrimenti escluse dal mercato del lavoro (donne, giovani in cerca di prima occupazione), con una particolare attenzione agli utenti migranti e ai cittadini di paesi terzi.

Articolazione del progetto

Utenti beneficiari

Il progetto è rivolto agli studenti dei percorsi di I livello primo e secondo periodo didattico dei CPIA rientranti nelle seguenti tipologie.

Tipologia A

Minori dai sedici anni in su con livelli di scolarizzazione bassa (scuola primaria) o media(livello di scuola secondaria di primo grado).

Minori stranieri non accompagnati

Minori in area penale esterna

Tipologia B

Adulti con un livello basso di scolarizzazione. Cittadini stranieri che hanno partecipato ad un percorso di alfabetizzazione, che sono in Italia da qualche anno, conoscono l'italiano e hanno avuto un impatto concreto con la società occidentale e conoscono la nostra quotidianità: sanno leggere le bollette, le buste paga, i documenti dell'INPS, ecc.

Tipologia C

Adulti con un livello più alto di scolarizzazione. Cittadini stranieri che sono in Italia da qualche anno e conoscono l'italiano, e hanno avuto un impatto concreto con la società occidentale e conoscono la nostra quotidianità: sanno leggere le bollette, le buste paga, i documenti dell'INPS, ecc.

Tipologia D

Adulti stranieri richiedenti asilo appena arrivati in Italia, livello basso di scolarizzazione. Persone che non hanno avuto un impatto concreto con la società occidentale.

Tipologia E

Adulti stranieri richiedenti asilo appena arrivati in Italia, livello alto di scolarizzazione (diploma superiore o laurea nel paese di origine).

Tipologia F

Adulti richiedenti asilo con un alto livello di scolarizzazione, che sono in Italia da qualche anno

Assetto organizzativo e didattico

Il progetto di educazione finanziaria è organizzato su due modalità:

- a) Come ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa ordinamentale, agganciati al secondo periodo del I livello. In questo caso i CPIA possono utilizzare la quota dell'autonomia del 20%
- b) Integrate ai percorsi ordinamentali di I livello sia di primo sia di secondo periodo didattico. In questo caso si prevede un incremento del monte ore complessivo di ciascun periodo di ulteriori 33 ore.

Contenuti

Gli argomenti di base sono quelli individuati nel quadro di riferimento della Financial Literacy dell'OECD/INFE:

- Denaro e transazioni
- Pianificazione e gestione delle finanze
- Rischio e rendimento
- Ambiente finanziario

Saranno inoltre affrontati i seguenti contenuti: moneta e strumenti di pagamento (carte di credito, bancomat), sistema finanziario, organizzazione bancaria, il conto corrente bancario, l'home banking, prestito bancario, mutui.

Specificità di genere.

Nell'ambito dell'educazione finanziaria le differenze di genere sono ancora molto forti a causa di fattori culturali e sociali: le donne sono meno sicure delle proprie capacità finanziarie, più esposte a rischi finanziari e meno interessate a questioni finanziarie. Tuttavia, molte donne straniere, in Italia da alcuni anni, riescono bene a relazionarsi e ad usufruire di servizi sul territorio. Pertanto loro stesse potranno essere di aiuto e di riferimento ad altre donne partecipanti al corso. Le attività rivolte alle donne avranno un carattere più sociologico.

Per gli utenti con un livello più alto di scolarizzazione si possono prevedere ulteriori attività di approfondimento per sviluppare, nell'ambito più ampio dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, le seguenti tematiche

- Rimesse trasparenti
- Accesso al Microcredito
- Start-Up

Prendendo spunto dai risultati emersi dall'indagine Greenback 2.0, diretta dalla Banca Mondiale e svolta con il patrocinio della Città di Torino, verranno presentate le opportunità più vantaggiose per usufruire di rimesse efficaci e trasparenti (<http://www.mandasoldiacasa.it/>). Il trasferimento di somme di denaro fra persone fisiche avviene nella maggioranza dei casi attraverso *money transfer operator*; il costo per ogni operazione corrisponde a circa il 3%, dell'importo inviato. L'idea finale del programma Greenback 2.0 è di raggiungere - attraverso un percorso di informazione finanziaria e campagne di sensibilizzazione - un costo pari al 5% come stabilito nel G8 e nel G20 fino ad arrivare a operazioni a costo zero.

L'argomento sarà finalizzato a stimolare una propensione al cambiamento attraverso un approccio globale partendo dai reali bisogni dei beneficiari ultimi, ovvero i migranti e le loro famiglie. Per quanto riguarda l'accesso al microcredito, le attività si incentreranno su progetti rivolti all'accesso al credito attivi sul territorio di riferimento, che possano consentire la realizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo ai soggetti cosiddetti "non bancabili", cioè quelli che non sono in grado di fornire valide garanzie alle banche e che non riuscirebbero ad ottenere le risorse necessarie per sviluppare la propria iniziativa.

Il progetto avrà uno spazio dedicato a chi intende **sviluppare un'idea imprenditoriale**: quali sono gli *step* burocratici (le normative regionali dedicate alle piccole e medie imprese, all'artigianato e alle imprese commerciali e al mondo agricolo); quali le competenze operative da acquisire; come creare e come organizzare e rispettare un *business plan*; le competenze che contano nel mercato del lavoro (la formazione continua, la validazione delle competenze in ambiti formali e informali).

L'obiettivo di fondo è quello di fornire una serie di competenze attraverso la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche sociali, culturali ed economiche.

Relazioni con i risultati di apprendimento dei percorsi di primo livello

- Asse storico-sociale (competenza di riferimento: *riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio*)
- Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per stranieri (competenza di riferimento: *comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, gli acquisti, ...*)
- Alfabetizzazione digitale (per contrastare il *digital divide*)
- Le competenze chiave di cittadinanza e le otto competenze europee

Metodologia

L'approccio metodologico dovrebbe essere molto pratico: didattica per competenze e orientata allo sviluppo di abilità comportamentali per compiere consapevolmente scelte bancarie e finanziarie quotidiane (ad es. pagamenti tramite bancomat) e di più lungo periodo (ad es. finanziamento per gli acquisti oppure mutuo per la casa). L'uso delle nuove tecnologie come ad es. LIM e/o tablet e della connessione a internet per simulare anche le transazioni bancarie e finanziarie favorisce l'apprendimento contestualizzandolo in contesti reali.

Per ogni gruppo di livello è prevista una visita in qualche Istituto bancario o finanziario.

Il progetto di *Financial Literacy* prevede un test per gli studenti CPIA, che verrà somministrato agli studenti dei gruppi di livello all'inizio e alla fine del percorso, per valutare il raggiungimento delle competenze a fine percorso.

Fase di sperimentazione

A partire dall'anno scolastico 2016/17, e con la disponibilità effettiva delle risorse, il progetto sarà avviato in forma sperimentale con alcuni CPIA distribuiti tra alcune Regioni significative (Nord, Centro, Sud) per poi estenderlo, dall'AS 2017-18, a tutti i CPIA italiani. I direttori generali regionali,

opportunamente coinvolti sull'iniziativa, avranno cura di individuare quelle scuole che maggiormente potranno assicurare una sinergia organizzativa con i CPIA di riferimento sul territorio e mettere a disposizione dei CPIA i docenti dell'organico di potenziamento per la realizzazione del progetto.

Risorse professionali

L'attuale dotazione organica dei CPIA è composta da insegnanti di scuola primaria posto comune e da docenti delle classi di concorso del I ciclo di istruzione. Nelle classi di concorso assegnate ai CPIA non è compresa una classe di concorso specifica per sviluppare un programma adeguato ai contenuti di educazione finanziaria. La presenza nel CPIA di docenti delle **classi di concorso A019 e/o A017** consentirebbe la realizzazione nel CPIA del progetto di educazione finanziaria e di arricchire quell'area dell'offerta formativa che sviluppa contenuti e competenze legate alla cittadinanza attiva.

L'attuazione del progetto di educazione finanziaria potrebbe quindi sostenere, in parallelo, una sperimentazione nell'assegnazione al CPIA di classi di concorso del secondo grado che siano funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa e della *mission* istituzionale.

In concreto al verificarsi di tutte le condizioni (di iscrizioni, strutturali, di coerenza con la *mission* istituzionale) dovrebbe essere consentito al CPIA, attraverso questo progetto, di poter richiedere la classe di concorso A019 e/o A017.

Ciò è quanto si auspica fortemente con riferimento all'organico dell'autonomia del prossimo a.s. 2017/2018; la legge 107 non pone assolutamente alcun vincolo nella scelta delle classi di concorso dell'organico del potenziamento, né poteva essere altrimenti considerando che la finalità prima e dichiarata della legge stessa è quella di rendere reale ed efficace l'autonomia della scuola e la sua piena aderenza ai bisogni del territorio e della società.

Governance del progetto

La *governance* del progetto si articola attraverso una struttura multilivello finalizzata a creare, contestualmente, una condivisione e una supervisione delle linee di progettazione generali a livello nazionale e una struttura di governo a livello regionale composta dai soggetti impegnati nella realizzazione delle attività.

La struttura di *governance* è composta dai seguenti organismi:

1 livello. **Comitato tecnico nazionale:** viene istituita una struttura di coordinamento nazionale con compiti di indirizzo; monitoraggio e valutazione. Il Comitato tecnico nazionale è composto da: referenti del MIUR, referenti della rete dei CPIA RIDAP, referenti degli UUSR impegnati nella realizzazione del progetto. Il Comitato può essere integrato da referenti di altri enti pubblici e privati.

2 livello. **Comitato tecnico regionale:** organismo regionale con compiti operativi di: raccolta dati e monitoraggio; programmazione regionale; accompagnamento e implementazione delle attività progettuali; valutazione, condivisione e disseminazione degli esiti del progetto. Il Comitato tecnico regionale è composto da: referenteUSR, dirigenti scolastici del/i CPIA coinvolto/i nel progetto; un docente per ciascun CPIA coinvolto nel progetto. Il Comitato tecnico regionale può essere integrato altresì da esperti esterni del mondo economico e finanziario, istituti bancari, fondazioni bancarie, terzo settore, EE.LL.

**CPIA CHE HANNO MANIFESTATO DISPONIBILITA' A SPERIMENTARE IL
PROGETTO NELL'AS 2016-2017**

CPIA	Referente per il CPIA
CPIA 1 Torino	Antonella Accardi Benedettini (DS)
CPIA 5 Torino	Rita Esposito (DS)
CPIA 3 Torino	Elena Guidoni (DS)
CPIA Metropolitan di Bologna	Emilio Porcaro (DS)
CPIA Ancona	Patrizia Cuppini (DS)
CPIA Napoli città 2	Rosa Angela Luiso (DS)
CPIA Napoli provincia 2	Francesca Napolitano (DS)
CPIA 5 Milano	Pietro Cavagna (DS)
CPIA Cagliari	Giuseppe Ennas (DS)
CPIA Siracusa	Simonetta Arnone (DS)
CPIA Grosseto	Patrizia Matini (DS)
CPIA Siena	Becattelli (DS)

Cronoprogramma

Entro dicembre 2016	<p>Costituzione del un comitato tecnico nazionale</p> <p>Costituzione dei comitati tecnici regionali</p> <p>Incontro con i DS dei CPIA e degli IIS che partecipano al progetto e individuazione, per ciascun CPIA, dei referenti del progetto</p>
Entro gennaio 2017	Avvio delle attività (previa attribuzione delle risorse di organico)
Marzo-aprile 2017	<p>Comitato tecnico nazionale: definizione delle azioni di monitoraggio</p> <p>Comitato tecnico regionali: avvio azioni di monitoraggio</p>
Entro maggio/giugno 2017	<p>Conclusione della sperimentazione e monitoraggio finale</p> <p>Organizzazione di un evento per disseminare e diffondere gli esiti del progetto.</p>
Settembre 2017	Messa a regime del progetto